

DAL 1° OTTOBRE

Area B, i divieti riguardano 483 mila auto

La stima è che saranno quasi 165 mila (poco più del 24 per cento del totale in circolazione) le vetture che non potranno accedere in Area B. Se si considera il numero di auto toccate dai nuovi divieti sale a quasi 483 mila. I sindacati di polizia annunciano

lo stato di mobilitazione e «manifestazioni pubbliche di protesta».

a pagina 7

di **Gianni Santucci**

Da ottobre

Area B, divieti per 483 mila auto. Protestano i poliziotti

La stima è che saranno quasi 165 mila (il 24 per cento del totale in circolazione) le vetture che non potranno accedere in Area B. E queste sono le auto dei milanesi. Se si considera invece la fascia dell'hinterland, dunque quella più critica per chi entra a Milano in auto per lavoro, il numero di auto toccate dai nuovi divieti che scatteranno il primo ottobre (di fatto da lunedì 3) sale a quasi 483mila. Il conteggio, elaborato da centro studi di AutoScout24 su dati dell'Acis, sembra quello più attendibile rispetto alla prossima rivoluzione. Una trasformazione (all'interno dei confini di Milano non potranno accedere vetture Euro 0-1-2 benzina ed Euro 0-1-2-3-4-5 diesel) che da giorni scatena polemiche tra Regione e Comune, a cui ieri si è aggiunta una nota firmata dalla maggior parte dei sindacati di polizia: «A causa della palese arroganza posta dall'amministrazione comunale, nel negare qualsiasi interlocuzione con gli

scriventi e con la polizia milanese», Siulp, Sap, Siap, Fsp e Silp annunciano lo stato di mobilitazione contro Area B. E ancora: «La decisione del sindaco mette a rischio il sistema sicurezza poiché i divieti imposti mal si conciliano con la specificità e gli orari dei servizi di polizia e pubblica necessità». E se nelle officine ormai non si trovano più le «scatole nere» del Move In, il sistema regionale che assicura una possibilità di «aggirare» i divieti per un certo chilometraggio, anche su questo strumento si creano polemiche. Legambiente e Wwf Lombardia, rappresentata da Anna Gerometta, di Cittadini per l'aria, contestano una notizia diffusa dall'organo di informazione istituzionale: «Nessuna associazione ambientalista ha formulato sostegno alle richieste di aumentare i chilometraggi concessi da Move In». Al contrario, «le politiche regionali dovrebbero essere principalmente

indirizzate a ridurre l'utilizzo del trasporto privato». Ma è il sindaco Sala a escludere l'ipotesi di un dibattito preventivo: «Non si aprono tavoli a tre giorni dall'entrata in vigore di Area B: la Regione si spicci a sistemare Move In, non funziona come dovrebbe». (g. san.)

I sindacati

«I limiti imposti mal si conciliano con la specificità e gli orari dei servizi di pubblica necessità»

La norme

- Il primo ottobre scattano i nuovi divieti per la circolazione all'interno di Area B
- Di fatto le norme saranno operative da lunedì



Peso:1-3%,7-17%